Per la giunta comunale

Pronto il documento programmatico di PCI e PSI a Terni

La prossima settimana la prima seduta del consiglio — Gli accordi negli altri Comuni

TERNI — La trattativa tra PCI e PSI per la formazione della maggioranza al Comune e alla Provincia di Terni si è fatta più serrata e l'intesa dovrebbe ormai essere imminente. Si stanno stringendo i tempi e la discussione è ripresa, ieri, di prima mattina, con la comune volontà di concludere rapidamente. Il Consiglio comunale di Terni è infatti convocato per l'inizio della prossima settimana e a questa scadenza si dovrebbe arrivare con l'accordo fatto.

Le due delegazioni ieri mattina hanno pressoché definito il documento programmatico, che dovrebbe ispirare l'attività della nuova giunta nei prossimi anni. Si tratta di un documento che non scende nei dettagli, ma che definisce « le linee di fondo », gli obiettivi politici » che i due partiti di sinistra intendono perseguire nei prossimi cinque anni. La stesura era ieri quasi completa e quindi il documento dovrebbe essere reso pubblico da un momento all'altro. Per domani è stato intanto convocato il Comitato federale e la Commissione federale di controllo del nostro partito, per un esame dell'andamento della trattativa. Nella provincia di Terni gran parte dei consigli comunali si sono già riuniti per la prima volta e hanno proceduto all'elezione del sindaco.

Il Consiglio comunale di Orvieto si riunisce sabato e procederà alla nomina del nuovo sindaco. C'è già un accordo sottoscritto dal PCI e dal PSI, in base al quale c'è un impegno a dar vita a maggioranza di sinistra non soltanto nel comune di Orvieto, ma anche in altri otto dei dodici comuni della zona.

Maggioranze di sinistra sono già state costituite in tutti i comuni del comprensorio ternano e di quello amerino ove ce ne era la possibilità. A Polino è stato eletto un sindaco comunista, così come a Montefranco, Arrone e Lugnano. Un sindaco socialista avranno invece i comuni di Avigliano e Attigliano. Nel comprensorio amerino, come è noto, c'è già un sindaco socialista ad Amelia, comune che non ha rinnovato il proprio Consiglio l'8 e il 9 giugno. Dei piccoli comuni, gli unici che non hanno ancora provveduto al rinnovo del sindaco sono Acquasparta e Sangemini.

A Narni è iniziata ieri pomeriggio la trattativa tra PCI e PSI. A Narni come a Orvieto, il PCI ha ottenuto la maggioranza assoluta. Non è una novità e una situazione analoga esisteva anche nel precedente Consiglio. Il PSI narnese ha comunque sciolto le riserve soltanto in questi giorni e ha annunciato la propria disponibilità a trattare sul programma.

g.c.p.

La sinistra ha 11 seggi su 20

A Pergola il PSI fa la scelta del centro sinistra

La grave decisione nonostante fosse possibile dare vita ad una giunta democratica

PERGOLA (Pesaro) — A Pergola il PSI ha deciso di dar vita ad una alleanza organica di centro sinistra per l'amministrazione del Comune. Il fatto rappresenta una scelta grave, tale da ricondurre indietro di una decina d'anni il quadro politico in questo importante centro montano. La sezione pergolese del PSI non ha diffuso finora alcun comunicato, ma le notizie che circolano sull'esito di una recente riunione sono inquietanti. Una compagine quanto risicata maggioranza si è imposta nella scelta di governare il Comune di Pergola assieme alla DC, portando in tal modo a termine un disegno che aveva preso le mosse nella primavera del 1978 allorchè il PSI, che oltretutto esprimeva il sindaco della città, uscì dalla giunta di sinistra. Pochi mesi dopo, nel novembre, con un nuovo grave atto i socialisti uscirono anche dalla maggioranza mettendo in crisi il monocolore comunista che reggeva l'amministrazione di Pergola. Ciò favorì la elezione di un sindaco democristiano e di una giunta tutta dc che ha vissuto grazie all'appoggio del consigliere socialdemocratico e all'acquiescenza del PSI.

Nonostante gli esiti del voto dell'8 giugno (gli elettori hanno confermato alle sinistre una chiara maggioranza, 11 consiglieri su 20; 9 al PCI che resta il partito di maggioranza relativa) le stesse forze all'interno del PSI che avevano lacerato l'unità a sinistra nella precedente tornata amministrativa, hanno fatto prevalere ancora una volta una scelta antiunitaria che potrebbe ripercuotersi negativamente all'interno del movimento operaio democratico non solo nella zona.

La notizia ha colto di sorpresa gli ambienti della sinistra, tanto più che all'indomani della consultazione elettorale per le pressioni del PCI si era positivamente avviato un confronto fra i due partiti. Una sola riunione, ma assai incoraggiante perchè aveva fatto registrare una totale convergenza sui programmi. Purtroppo quella doveva restare l'unica possibilità di confronto fra PCI e PSI, dal momento che i socialisti non hanno più dato risposta alle numerose richieste comuniste di nuovi incontri.

Poi, la notizia della assemblea sezionale che, a maggioranza (con 34 voti contro 25) e dopo un dibattito assai circoscritto ha sancito, senza motivazioni politiche di rilievo, la riedizione del centro sinistra al Comune di Pergola.

Il cosiddetto « ago della bilancia » socialista si è purtroppo spostato a Pergola verso una soluzione arretrata, senza, appunto, motivazioni politiche serie. A meno che si debba considerare tale l'affermazione che « con la DC si governa meglio », una affermazione che sottintende un accordo ricercato e imposto per puri motivi di clientela.

Ora si tratta di vedere se la fortissima minoranza che in seno alla sezione socialista si è espressa per una amministrazione di sinistra, riuscirà a scongiurare la attuazione di una scelta grave e antiunitaria.

Alla Corte d'Assise di Ancona per associazione sovversiva e banda armata

Da oggi il processo alla colonna marchigiana delle Brigate rosse

Imputati dieci presunti appartenenti al cosiddetto « gruppo sambenedettese » — Devono rispondere di numerosi reati, tra i quali l'assalto alla sede regionale della DC — In carcere altri giovani di Ancona e Falconara

ANCONA — A quasi tredici mesi dall'arresto, viene celebrato oggi in un'aula (molto piccola per la verità) della Corte di Assise di Ancona (presidente il giudice Liberatore, Pubblica accusa il giudice D'Aprile) il processo contro i presunti appartenenti al « Comitato Marchigiano delle Brigate Rosse».

Il processo, per la verità, si apre con l'incognita di diverse eccezioni procedurali che quasi sicuramente saranno sollevate dai difensori degli imputati, la principale delle quali riguarda la competenza territoriale del Tribunale di Ancona a celebrare questo procedimento.

Ad essere giudicato, a partire da quest'oggi, è solo il cosiddetto «gruppo sambenedettese». In carcere sono infatti anche altri giovani di Falconara e di Ancona per i quali, però, ancora non è stata fissata la data del processo. Tutti devono rispondere dei reati di promozione e costituzione di organizzazione sovversiva denominata «Per il comunismo - Brigate Rosse - comitato marchigiano » e partecipazione a banda armata.

E' la prima volta che nelle Marche viene celebrato un processo con un numero tanto elevato di persone accusate di far parte di una organizzazione sovversiva. Sul banco degli imputati siederanno Claudio Piunti, 27 anni, Lucio Spina, 25 anni e sua moglie Caterina Piunti, 25 anni, (arrestati ai primi di giugno del '79), Giovanni Di Girolamo, 21 anni, Maurizio Costantini, 21 anni, Giuseppe Pasquali, 22 anni, Armando Piergallini, 25 anni, Domenico Gambini, 21 anni, Bruno Girolami, 26 anni, arrestati a partire dal 13 giugno 1979 (Giovanni Di Girolami fu bloccato sull'uscio di casa con in mano una borsa piena di armi, proiettili ed esplosivi vari), nel giro di pochissimi giorni. Solo Domenico Gambini fu prelevato una quindicina di giorni più tardi a Taranto (dove stava prestando servizio di leva). C'è infine un decimo imputato, Giovanni Cannella, in libertà provvisoria da pochisimi giorni per decorrenza dei termini, ritenuto esclusivamente il fornitore di armi del gruppo.

Ultimamente Claudio Piunti si è visto coinvolto anche in un tentativo di omicidio nell'aggressione al brigatista fiorentino Montaldi nel supercarcere di Fossombrone.

L'azione terroristica più clamorosa è stata addebitata a Claudio Piunti, Lucio Spina e Caterina Piunti. Si tratta dell'assalto alla sede regionale della DC, rivendicato dal «Comitato Marchigiano delle BR», portato a termine il 29 maggio dello scorso anno da un commando di cinque persone, tra cui appunto i tre. I coniugi Spina, tra l'altro, sarebbero l'anello di congiunzione tra le due «colonne», quella sambenedettese, processata oggi, e quella falconarese. I due infatti, al momento dell'arresto lavoravano allo «Stramotel» di Falconara di cui era direttore Tommaso Liverani, arrestato successivamente, alla fine di ottobre, assieme ad altri tre dipendenti dell'albergo.

Diversi sono gli altri episodi criminosi a cui i componenti del gruppo devono rispondere: attentati ad esponenti della DC, alla sede del MSI di San Benedetto, alla concessionaria della BMW. In particolare, il tre maggio 1977 viene incendiata l'auto dell'allora consigliere comunale della DC Osvaldo Urbani, il nove novembre viene appiccato il fuoco alla sezione del Movimento Sociale, una settimana più tardi vengono lanciate bottiglie molotov contro la concessionaria della BMY.

I singoli attentati venivano portati a termine da gruppi di non più di tre persone.

Il gruppo si autofinanziava con rapine. E proprio in una di queste per poco non ci scappava il morto. Si tratta della rapina ai danni dei magazzini Gabrielli risalente alla vigilia di Natale del '77. Maurizio Costantini, che guidava il « commando », esplose un colpo di pistola contro la commessa dei magazzini che si era recata allo sportello della cassa continua della Banca dell'Agricoltura a depositare l'incasso della giornata. L'azione fu portata a termine, secondo l'accusa, da Maurizio Costantini (che deve quindi rispondere anche di tentato omicidio) Giovanni Di Girolamo, Armando Piergallini, Domenico Gambini e Giuseppe Pasquali.

Sfrattato l'ISEF di Perugia: da settembre 400 studenti « in mezzo a una strada »?

PERUGIA — I 400 e più studenti dell'ISEF di Perugia dal primo settembre prossimo saranno letteralmente «in mezzo ad una strada».

Questo è quanto emerge dal dispositivo della sentenza del Tribunale di Perugia che rende esecutivo lo sfratto alla scuola, in favore dei proprietari dell'istituto Enrico Furmi, una scuola privata, che aveva subaffittato, 14 anni fa, all'ISEF i vecchi locali dello stabilimento Colussi. La sentenza di primo grado che ordinava lo sfratto era stata emessa dalla pretura di Perugia circa 3 mesi fa.

«E' davvero insolita la rapidità dell'iter di questa causa — ha affermato il professor Pasquale Solinas, presidente del consiglio di amministrazione dell'ISEF — se si pensa alla normalità dei tempi giudiziari in Italia. Sembra che il tribunale si sia servito della procedura riservata al processo del lavoro che stabilisce tempi più rapidi; resta però il fatto che in tre mesi hanno buttato fuori una scuola pubblica con più di 400 allievi».

«E' questo forse anche il risultato di un meccanismo terribile — ha continuato Solinas — per gli sfratti, una legge che non lascia nessun potere discrezionale ai giudici, che si vedono costretti ad agire in stretta legalità».

«Ho avuto infatti — ha affermato il presidente dell'ISEF — la netta sensazione che il presidente del tribunale cercasse di risolvere la cosa extragiudizialmente, chiedendo un incontro tra noi e la controparte che invece ha seccamente rifiutato ogni possibilità di ricercare insieme una soluzione.

«Se da una parte c'è una legge scritta, dall'altra esiste una legge morale — ha continuato Solinas, — ed è inaccettabile ed ingiustificabile il comportamento dei proprietari dell'Enrico Fermi. La nostra opposizione non era per restare in quei locali, perchè era nostra intenzione andar via, ma solo ottenere tempi più lunghi per permetterci di lasciarli senza che ci trovassimo, come ora, in mezzo a una strada ».

Si tratta quindi di una situazione davvero grave, ma il professor Solinas, insieme al consiglio di amministrazione della scuola, si è già messo al lavoro per rimediare in qualche modo a questa situazione. L'altro ieri c'è stato infatti un primo incontro con il presidente della provincia di Perugia, Umberto Pagliacci, che si è dimostrato molto sensibile per la ricerca di una soluzione provvisoria.

Oggi quasi certamente se ne occuperà anche il sindaco di Perugia Casoli, il presidente della provincia ed il professor Solinas.

Franco Arcuti

Cinque nuove maglie (e c'è anche lo straniero) nel futuro dei « grifoni »

PERUGIA — Perugia un anno dopo: da Paolo Rossi a Livio Pin. Emblema di un clima diverso e, soprattutto, di un mercato diverso. Non poteva essere altrimenti. Pochi soldi, pochi giocatori buoni, molti condizionamenti (scommesse, penalizzazioni, rifiuti di giocatori), le distrazioni sul mercato estero. Tanti motivi, validi, che hanno reso, il concluso calcio mercato, il più fiacco degli ultimi anni. Solo qualche sussulto da parte di società alla ricerca di volti nuovi, di illusioni scudettate e da parte di quelle società che devono superare subito il terribile handicap di meno 5. Tra queste il Perugia.

Un mercato prudente, non roboante come dodici mesi fa, ma senz'altro giudizioso. Vendere i pezzi da 90 come Bagni, Dal Fiume, Nappi era anche facile. Le richieste provenivano da più parti, ma di adeguati sostituti neppure la minima traccia. Ed allora Ramaccioni, che si sta ergendo (dopo la partenza del fratellastro Castagner) autentico capo carismatico del Perugia, ha preferito giustamente non rischiare.

Cinque i nuovi acquisti. Meritano una presentazione. Il primo è la più succosa delle novità: Elio Sergio Fortunato, il primo straniero in maglia granata. Ventiquattrenne attaccante prelevato dalla Estudiantes, l'argentino si presenta con validissime credenziali: si dice che abbia tutte le qualità del lottatore di area di rigore, anche se preferisce la manovra prima di piombare a rete. Forte di testa, sa giocare con entrambi i piedi ed è molto svelto nei sedici metri.

Giovanni De Rosa, 21enne attaccante acquistato dalla Ternana. Ulivieri lo conosce molto bene. Parte da lontano ed in area di rigore sa farsi rispettare.

Livio Pin, 27enne centro campista, ultimo acquisto di mercato, il giocatore è tra quelli che danno le maggiori garanzie. Ulivieri intende accoppiarlo a Dal Fiume, in sostituzione di Butti, per dare la necessaria spinta alla squadra liberando Casarsa da faticose rincorse.

Claudio Ottoni, ventenne difensore centrale proveniente dal S. Sepolcro. Ramaccioni giura ad occhi chiusi su di lui.

Lucio Bernardini, ventenne mezz'ala. Giocatore tifernate anch'esso stimato da Ramaccioni.

La formazione, quindi, è pressoché fatta, sebbene Ulivieri dica che non ci sono titolari inamovibili. Mancini, Nappi, Ceccarini, Frosio, Celestino Pin, Dal Fiume; Bagni, Livio Pin, Fortunato, Casarsa, De Iosa. Con le recenti innovazioni della Lega il Perugia è stato costretto a retrocedere dall'intenzione di ridurre la «rosa» a 16 giocatori. Pertanto l'organico sarà completato da Malizia, Goretti, Tacconi, Bernardini, De Gradi, Ottoni, Giuntini.

Anche l'ambiente sembra aver ritrovato la necessaria tranquillità. Ma alcuni problemi sono ancora da risolvere. Sul futuro e sulle speranze di questo Perugia inciderà profondamente lo stato d'animo di alcuni giocatori e l'esito della «battaglia» degli ingaggi.

Stefano Dottori

Nella zona di Nera Montoro

Lavoratori della Itres assorbiti dall'ANIC

TERNI — La mano d'opera in esuberanza alla Itres, di Nera Montoro, sarà riassorbita da industrie ENI-ANIC della zona: lo ha assicurato il vice presidente dell'Anic, Lanfranchi, nel corso di un incontro avuto con i parlamentari umbri Bartolini, Malfatti, Micheli, Radi, Scaramucci e Maravalle. Per la Itres è scattato un provvedimento di cassa integrazione per 52 dipendenti. Le organizzazioni sindacali, rispetto a una richiesta iniziale che prevedeva un numero quasi doppio di sospensioni dal lavoro, ha accettato il provvedimento, subordinandolo all'impegno da parte dell'azienda di approntare un piano di ristrutturazione. Il piano dovrebbe essere presentato subito dopo il periodo delle ferie.

Nel corso dell'incontro con i parlamentari, i responsabili dell'ANIC hanno rassicurato sulla buona salute delle altre industrie del polo chimico di Nera Montoro, in particolare della Iganto, che ha chiuso il bilancio con buoni risultati economici. Secondo l'ANIC, non vi dovrebbero essere problemi nemmeno per il futuro della Terni Chimica, la più vecchia azienda del gruppo nella quale è aperta una vertenza per il rinnovo del contratto integrativo.

Per domani è fissato un nuovo incontro tra consiglio di fabbrica, FLM provinciale e direzione aziendale della Terninoss. Anche in questa azienda è aperta una vertenza aziendale. Per quanto riguarda gli investimenti, la direzione ha presentato un piano che prevede una spesa di settanta miliardi di lire nell'arco di sette anni. Il piano deve però essere approvato dal consiglio di amministrazione, che si riunirà a settembre. Gli interventi serviranno per il potenziamento e l'ammodernamento delle attuali linee di produzione. E' questo il punto debole individuato dalle organizzazioni sindacali.

La Terninoss non prevede infatti di utilizzare il nuovo lamierino inossidabile, da 1500 millimetri, che la «Terni» è intenzionata a mettere sul mercato. E' una scelta quanto mai discutibile, appartenendo le due aziende, in parte, allo stesso gruppo, ed essendo la Terninoss il maggiore acquirente dell'acciaio inossidabile prodotto dalla «Terni».

Per lo sciopero nazionale dei metalmeccanici

Operai e artigiani insieme in tre cortei oggi a Pesaro

Nella zona l'astensione dal lavoro sarà di tre ore ed interesserà tutta l'industria - Il sostegno alla vertenza Benelli

PESARO — Per la seconda volta nel giro di due settimane tutti i lavoratori dell'industria scendono in lotta nella zona di Pesaro. Uno sciopero di tre ore (dalle 9 alle 12, mentre nel resto della provincia e nell'intera regione si fermeranno soltanto i metalmeccanici e per due ore) a significare una marcata e più estesa caratterizzazione della risposta al padronato, per rivendicare l'immediato rinnovo del contratto nazionale per i lavoratori dell'artigianato e la rapida conclusione delle vertenze aperte da tempo in varie aziende della zona. Alla controparte governativa, CGIL, CISL e UIL di Pesaro chiedono di « aprire subito il confronto con il sindacato sul piano a medio termine per definire con certezza interventi programmati in economia tali da dare risposte adeguate per occupazione e Mezzogiorno e per stabilire correttamente la finalizzazione dei provvedimenti in una lotta efficace all'inflazione ».

Questione di pari importanza per i lavoratori che danno vita oggi alla manifestazione di Pesaro il sostegno alla lotta degli operai della Benelli per la piattaforma aziendale. Nonostante le decine di ore di sciopero e il raccordo dei lavoratori con le forze politiche e istituzionali della città, della provincia e della regione, la arroganza con cui De Tomaso conduce questa vertenza non accenna a scemare. Evidentemente il costruttore argentino gode di notevoli coperture, tali comunque da permettergli provocatorie esercitazioni antisindacali.

I lavoratori della Benelli conducono con unità e fermezza la loro lotta, ed oggi, sicuramente, troveranno un formidabile sostegno nella partecipazione allo sciopero di tutti i metalmeccanici e dei lavoratori delle altre categorie dell'industria e dell'artigianato.

A Pesaro i tre cortei confluiranno in piazza Lazzarini (di fronte al teatro Rossini) dove avrà luogo il comizio conclusivo della manifestazione.

Ovviamente lo sciopero dei metalmeccanici interessa tutte le Marche. Sono preannunciate assemblee nelle maggiori aziende, tra le altre al Cantiere navale di Ancona, alla Lenco di Osimo, alla Sima e alla Pieralisi di Jesi. Al molo sud del porto di Ancona si ritroveranno i lavoratori dei cantieri minori.

Conclusi i lavori del Consiglio regionale CGIL dell'Umbria

PERUGIA — Si è riunito martedì al centro Mancini di Foligno il consiglio generale regionale della CGIL. L'organismo sindacale ha discusso, dopo la relazione del segretario regionale Paolo Brutti, i provvedimenti governativi e lo stato della contrattazione aziendale in Umbria. Al termine dei lavori è stato approvato un ordine del giorno nel quale si rilevano « i limiti e le inadeguatezze degli attuali provvedimenti in materia di politica economica non tesi a una lotta alle cause strutturali della inflazione. Il consiglio generale CGIL rileva la necessità di incalzare il governo affinché dia avvio a una politica di programmazione reale con un progetto di risanamento economico produttivo di largo respiro. Per quanto riguarda il prelievo dello 0,50 sul salario, il consiglio generale rileva fra l'altro la necessità di aprire un vasto dibattito fra i lavoratori sul significato della scelta, sulla sua finalizzazione e sul suo controllo ».

Intanto martedì i braccianti hanno scioperato per otto ore contro l'atteggiamento della Unione agricola delle province di Perugia e di Terni, che rifiuta di mettersi al tavolo delle trattative per la risoluzione delle piattaforme integrative provinciali. Durante lo sciopero una delegazione di lavoratori, accompagnata dai sindacalisti Silvestri, Caravella, Marziali, è stata ricevuta dal presidente della giunta regionale Germano Marri che ha espresso piena solidarietà ai lavoratori.

Le organizzazioni sindacali hanno chiesto l'intervento degli organi istituzionali regionali e provinciali per giungere in tempi brevi a uno sbocco positivo della vicenda. I sindacalisti hanno annunciato che, se non arrivano segnali positivi di ripresa delle trattative, i braccianti scenderanno nuovamente in sciopero il 23 luglio.

Nozze d'oro

I compagni Anna Mondaini e Augusto Carelli nel festeggiare il 50. anniversario del loro matrimonio versano all'Unità la somma di lire 200.000. I compagni della redazione e i comunisti anconetani porgono ai coniugi Carelli i loro vivissimi auguri.

COMUNE DI NARNI

PROVINCIA DI TERNI

AVVISO DI GARA

LAVORI DI COSTRUZIONE DI UN PARCHEGGIO NEL CENTRO STORICO NELLA ZONA DEL SUFFRAGIO

Si avverte che questa Amministrazione intende appaltare con il metodo di cui all'art. 73 - Lett. C del R.D. 23-5-1924 n. 824 i lavori descritti in oggetto, per un importo a base d'asta di L. 327.943.610.

Coloro che avendo i requisiti di legge, intendano essere invitati alla gara, dovranno far pervenire domanda in carta legale alla Segreteria Comunale entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione dell'Umbria.

La richiesta, non vincola l'Amministrazione Comunale.

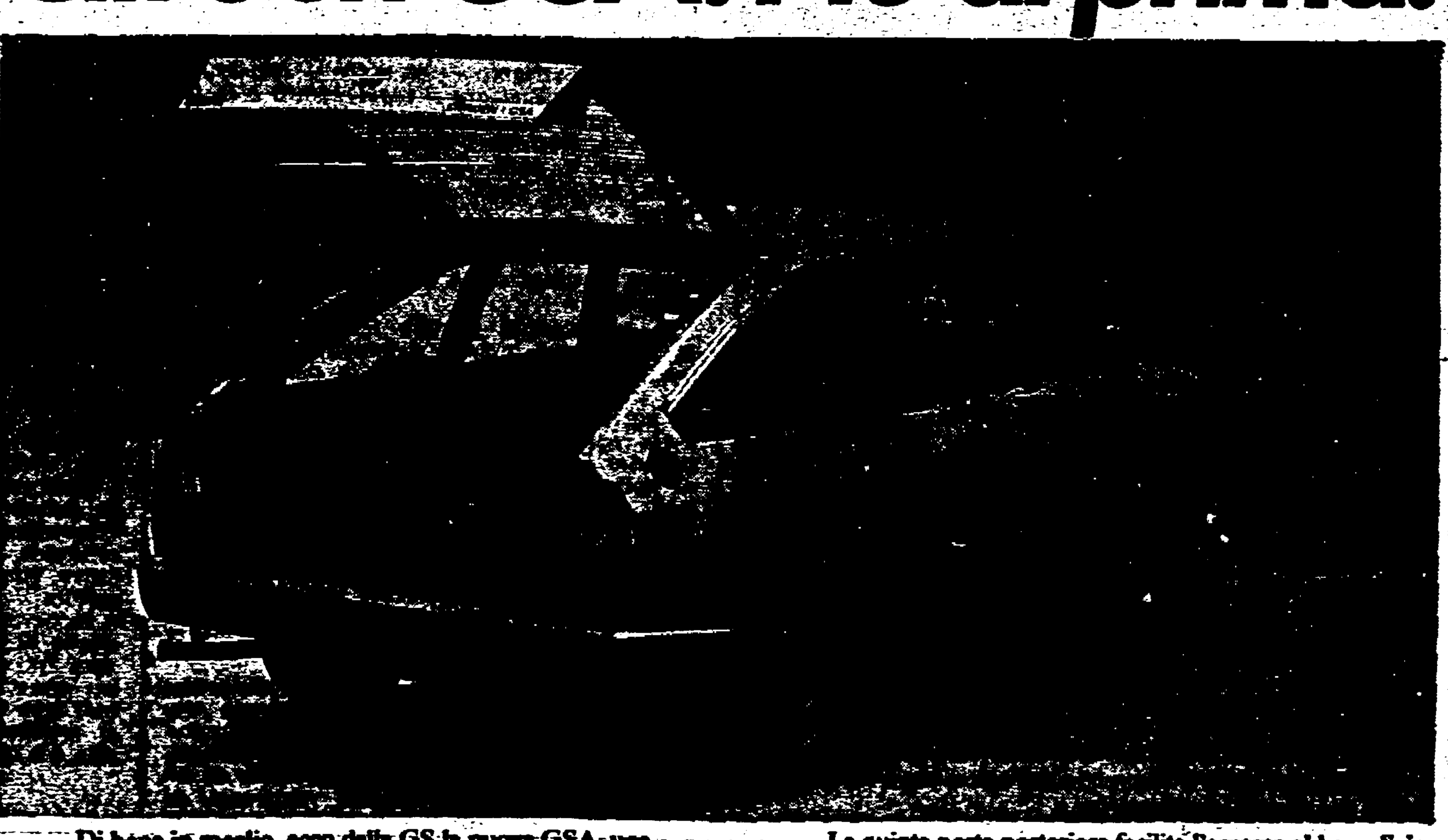
IL SINDACO
Luciano Costantini

CAMIONS-CONTAINERS
Grecia - Iraq - Iran
servizio regolare

Adriatica Tra. Sped. s.r.l.
spedizioni internazionali
Via Ruggeri XXIX Settembre, 31 - 60100 ANCONA
Telefoni (071) 52.656 - 52.696 - Telex 560340
MILANO - Via C. Arrighi, 5 - Tel. (02) 21.56.041 - Telex 331303
PIREO - Alipedou, 27/29 - Telefono 41.34.113 - Telex 213303
SALONICCO - Odisseos, 1 - Telefono 52.91.40 - Telex 412065

JUGOSLAVIA
soggiorni al mare

Citroën GSA. Più di prima.



Di bene in meglio, ecco dalla GS la nuova GSA, una auto che riprende e migliora uno dei più rivoluzionari concetti automobilistici degli ultimi dieci anni.

La linea della nuova GSA oggi è ancora più filante e aerodinamica e il nuovo motore da 1300 cc. le consente di raggiungere i 160 Km/h e percorrere il chilometro da fermo in 36".

La quinta marcia rende ancora più economici i costi di esercizio di quest'auto che a 120 Km/h consuma solo 8,9 litri x 100 Km. Tutti i comandi nella nuova GSA sono centralizzati: raccolti nei due satelliti ai lati del volante evitano qualsiasi distrazione dalla guida.

Un quadro controllo indica costantemente lo stato delle diverse parti meccaniche della vettura.

La quinta porta posteriore facilita l'accesso al bagagliaio che da 435 dmc. passa a ben 1400 dmc. con il sedile posteriore abbassato. Silenziosità e confort, tradizionali caratteristiche Citroën, nella nuova GSA si sono ulteriormente evolute.

Le famose sospensioni idropneumatiche, che hanno rivoluzionato il concetto stesso di tenuta di strada, sono state adeguate alla maggiorata potenza del motore, e completano l'eccezionalità di questa nuova Citroën.

Nuova, 1300 cc., 5 marce, 5 porte.

Concessionaria
PESARO
B.M.S. s.r.l. Commercio Autoveicoli
Via Mastro Giorgio, 15 - Tel. 0721/62636

CITROËN GSA